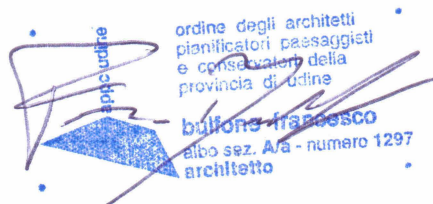


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
PROVINCIA DI PORDENONE  
COMUNE DI ROVEREDO IN PIANO

INTERSEZIONE A ROTATORIA TRA LE VIE JULIA E  
CAVALLOTTI A ROVEREDO IN PIANO

PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

R03 Relazione di non assoggettabilità a VAS



IL PROGETTISTA:  
arch. Francesco Bulfone

DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO	NOME FILE	CODICE PRATICA
09/2017	C.A.	B.F.	B.F.	P2.dwg	355

REVISIONE	DATA	OGGETTO	DISEGNATO	NOME FILE
A	07/2017	REVISIONE GENERALE		
B				
C				
D				



arch. Francesco Bulfone, via Cormor 58/b - 33010 Tavagnacco (UD)  
Tel. 0432 689007, Fax. 0432 1927145, E-mail. studiobulfone@studiobulfone.com

## Premessa

### Legislazione di riferimento

La variante al piano viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27/6/2001 in materia di VAS, recepita a livello nazionale dal D.lgs 4/2008, correttivo al Testo Unico Ambiente, D.lgs 152/2006 che all'art.6 specifica i piani da sottoporre a VAS e all'art.12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening. Per la stesura ci si è inoltre riferiti all'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e all'Allegato I del D.lgs. 4/2008, che definiscono le specifiche per l'elaborazione della verifica di assoggettabilità.

### Denominazione sintetica del piano

INTERSEZIONE A ROTATORIA TRA LE VIE CAVALLOTTI E JULIA

Ubicazione: Foglio 12 mappale 517 e foglio 17 mappale 417 del Comune di Roveredo in Piano (PN).



Figura 1 - estratto catastale del fogli 12 e 17.

## **1. Criteri per la verifica di assogettabilità.**

### 1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

La presente variante costituisce modifica al piano regolatore generale comunale (PRGC) e riguarda la sistemazione dell'area dell'intersezione tra le vie Julia e Cavallotti nel capoluogo.

In seguito all'incarico della redazione del "progetto di fattibilità tecnica ed economica" di sistemazione dell'area in oggetto si rende necessario la modifica della destinazione d'uso dell'area attualmente individuata come "Zona B1 - zone di recente espansione" ricadente sul sedime della rotatoria in progetto, portandola a viabilità. Questo per consentire che la corretta geometria dell'intersezione a rotatoria ricada nella giusta zona omogenea.

L'intervento previsto dal "progetto di fattibilità tecnica ed economica" prevede quindi l'ampliamento dell'area destinata a viabilità.

Al fine di conseguire la conformità urbanistica dell'opera è necessario procedere, contestualmente all'approvazione del "progetto di fattibilità tecnica ed economica", all'adozione della presente variante urbanistica ai sensi dell'art. 24, comma 1, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i., dell'art. 63, comma 5, lettera a) della stessa L.R. 5/2007 nonché dell'art. 11, comma 2, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica della L.R. 5/2007, approvato con D.P.R. 086/Pres del 20/03/2008.

La variante seguirà le procedure di approvazione stabilite dall'articolo 17 del suddetto Regolamento.

Tale procedura è contemplata anche dall'art. 19 comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 così come sostituito dal d.lgs. n. 302 del 2002 : "L'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico".

1.1) In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività. O per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

La variante al Piano apporta modeste modifiche, con un piccolo ampliamento della viabilità interna all'interno del piano, senza apportare varianti alle attività previste. La variante non comporta modifiche alle norme tecniche di attuazione.

Conclusioni:

La variante non ha incidenza negativa sui aspetti riferiti ad altri "progetti od attività" in quanto, in sintesi, si mantiene la previsione delle attività già previste nel piano vigente. Le modifiche non producono alcuna novità in merito ad altri progetti in corso o in programma.

1.2) In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati..

La variante in oggetto non influenza altri piani o programmi. Essa si pone in continuità con le finalità dello strumento urbanistico comunale.

1.3) La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle condizioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Si ritiene che la variante in oggetto sia adeguata allo sviluppo di un processo di integrazione delle condizioni ambientali anche al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile in quanto si propone il completamento della zona destinata a viabilità con l'acquisizione delle aree private, questo al fine di aumentare il grado di sicurezza degli utenti della strada, con particolare riferimento alle utenze deboli.

1.4) Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.

La variante in oggetto non determina alcun problema ambientale, in quanto le attività previste non determinano fattori di rischio .

1.5) La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)'

La variante non incide negativamente nel settore ambientale (normativa comunitaria), non modificando la dimensione complessiva delle strutture previste.

## **2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, degli elementi di seguito elencati:**

### 2.1) probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti.

La variante non interessa habitat di valore naturalistico; non danneggia specie animali o vegetali significativi dal punto di vista naturalistico; non introduce novità rispetto agli interventi già programmati.

### 2.2) carattere cumulativo degli effetti.

Gli effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni della variante sono di entità assolutamente trascurabili in quanto non vengono introdotte novità rispetto agli interventi già programmati.

### 2.3) natura transfrontaliera degli effetti.

La variante allo strumento urbanistico non ha incidenze transfrontaliere.

### 2.4) rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incendio).

La variante non produce effetti che presentano rischi per la salute umana o per l'ambiente in quanto non introduce novità rispetto agli interventi già programmati.

### 2.5) entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione interessata).

La variante ha come fine la riorganizzazione di un'intersezione stradale, non comporta modifiche nella sua entità complessiva e pertanto non produce effetti su aspetti geografici o di popolazione.

### 2.6) valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

#### - delle caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.

La variante in oggetto non produce effetti sul clima, natura dei terreni, assetto vegetazionale, valori ambientali; vengono rispettate le previsioni di piano già previste.

Per quanto concerne i valori ambientali la variante non interessa aree sottoposte a vincoli di tutela ai sensi del D. L.vo 42/2004 e successive modifiche.

- del superamento dei livelli di qualità ambientale e dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

La variante non modifica gli indici dell'utilizzo del suolo previsti per le aree oggetto di intervento.

2.7) impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

La variante non produce alcun tipo di impatto su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

### **3. Valutazione riassuntiva.**

DAI DATI SOPRA ESPOSTI RISULTA ESCLUDIBILE QUALSIASI EFFETTO SIGNIFICATIVO AI SENSI:

- dell'art. 3 paragrafo 5 della Direttiva 2001/42 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001;
- dell'art. 6 del D.L.vo 152 del 03 aprile 2006.

Alla luce delle considerazioni e valutazioni precedentemente espresse si ritiene che il PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA DELLA REALIZZAZIONE DI UN INTERSEZIONE A ROTATORIA TRA LE VIE CAVALLOTTI E JULIA in esame non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in quanto:

- gli interventi ammessi dalla strumentazione urbanistica non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a procedura di V.I.A. così come definite dal D.Lgs 152/2006 — allegato III, elenco A ed elenco B;
- Le destinazioni proposte con la variante in esame non ricadono su aree sottoposte a vincolo di tutela e non producono alcun tipo di impatto su aree o paesaggi riconosciuti come protetti.

Roveredo in Piano, 15/09/2017

Il Progettista.



